

FOF FABIANO
CAPUTO



FABIANO
CAPUTO

fotografo e videomaker
www.fabianocaputo.com
+39 347 5110946
fabianocaputo@libero.it



A quanti possano pensare di schivare le seguenti righe come si fa con un masso incontrato per strada: ogni occhio ha la sua storia.

Mi chiamo Fabiano Caputo, e ho aperto la mente al mondo l'8 aprile del 1989, in un'affollata Milano. Attenzione a non lasciarvi ingannare dalla fermezza e dalla concisione del luogo che mi ha visto in fasce: sono diventato uomo in Cilento, in una splendida bomboniera del Sud, a Sapri, in un paese che mi ha insegnato a guardare alle più piccole cose con la più grande, dinamica curiosità. Il mare mi ha istruito al calmo controllo dei sensi, la terra all'importanza del lavoro e della condivisione. Ebbene: in omaggio a ciò che vedevo, percepivo, mi figuravo, ho iniziato a fotografare. Con spirito ed enfasi sempre maggiori, con la foga di un bimbo che scarta una barretta di cioccolato. E quando il cioccolato finisce? Si parte. E se è vero che ogni fine che si rispetti precede un nuovo, entusiasmante inizio, posso affermare con sicurezza che il mio, personale restart si sia compiuto in terra toscana, precisamente fiorentina. Il gettonato capoluogo mi ha permesso di espandere ed affinare le competenze già acquisite in ambito artistico, mi ha portato ad una Laurea in Arti Visive (L.A.B.A.), e a collaborazioni che ricordo nitide e con affetto; due per tutte, l'approccio al mondo della danza contemporanea del centro Opus Ballet, verificatosi in occasione della mostra "Alla ricerca del movimento", presso il teatro Affratellamento (2009), e la partecipazione con

Alessandro Carboni al progetto "Fabbrica Europa", presso il Teatro Studio di Scandicci.

Amo il viaggio per la moltitudine di soggetti/oggetti che offre allo sguardo vigile di chi sa, oltre che vedere, ascoltare; di chi sa vivere un'esperienza e trasmetterla agli altri: di qui, una forte passione per l'arte del documentare, per il reportage, per il racconto che passa attraverso me stesso e resta, comunque, oggettivamente vero. E quindi la mia esperienza in India (2012) ed Indonesia (2013): i volti di Goha, le mani di Karnataka, i contrasti di Bali, e quel continuo perdersi in motorino che mi ha fatto scoprire il Mondo, i suoi sorrisi tutti uguali, il suo affannoso diversificarsi di zona in zona. L'umiltà che quelle terre covano mi ha, di volta in volta, riportato indietro, all'umiltà dei luoghi che mi hanno seguito mentre crescevo, e che, in fondo, non ho mai completamente abbandonato: a volte c'è semplicemente bisogno di tornare a casa. E' proprio a casa, che ho avuto il piacere di vedermi assegnata la direzione artistica del Festival "Oltre il Muro" (2012-2013); è proprio a casa, che il mio raccontare attraverso le immagini ha acquisito ed acquisisce senso; è proprio a casa, che percepisco, sempre, forte, dentro di me, quella spinta vitale ad andare, quel desiderio girovago di chi sa di avere tanto ancora da assorbire e realizzare.

Perché ogni scatto nasconde un'anima, ed ogni occhio ha la sua storia.



FABIANO
CAPUTO

fotografo e videomaker
www.fabianocaputo.com
+39 347 5110946
fabianocaputo@libero.it



To those who may think of avoiding the following lines like anyone would do with a boulder encountered on his way: every eye has its own history.

My name is Fabiano Caputo, and I opened my mind to the world on April 8th, 1989 in a crowded Milan. Please don't let the steadiness and the concision of the place that brought me to life deceive you: I became a man in Cilento, in a wonderful city of southern Italy, Sapri, a town that taught me how to look at the smallest things with the biggest, dynamic curiosity. From the sea I've learn the quiet control of my senses, from the land the importance of working and sharing my passions.....

Anyway, as a homage to what I saw, perceived and pictured in my mind, I started to photograph. With increasing spirit and emphasis, passionate as a child unwrapping a chocolate bar. What to do when you run out of chocolate? You leave. And if it's true that every respectable end forerun a new, thrilling beginning, I can definitely affirm that my personal restart took place in Florence, Italy (Tuscany). This popular city allowed me to expand and improve the competences already gained in the artistic sphere, it led me to a Figurative Art graduation (L.A.B.A.), and also to collaborations that I remember clearly and fondly; particularly I can recall two of them: my first contact with the contemporary dance, at the Opus Ballet center, that I had in the occasion of the "In Search Of The Movement" exhibition (Alla Ricerca Del

Movimento") ,at the Affratellamento Theatre (2009), and the participation with Alessandro Carboni to the project "Fabbrica Europa" at the Studio Theatre, in Scandicci. I love travelling because of the multitude of subjects/objects that it offers to the alert eye of those who know how to observe and listen; of those who know how to enjoy an experience and share it with other people: Here comes my passion for the art of documentary, for reporting, for "telling" stories that, passing through myself, don't lose their actual truth. Eventually it was time for the two main experiences I went through, my trip to India (2012) and Indonesia (2013): the faces in Goa, the hands in Karnataka, the contrasts of Bali, and me repeatedly losing my way on my motor-scooter, that showed me the World, its smiles, all the same, its troubled diversification all over the place. The humility nursed by these lands brought me back to my childhood, and reminded me of the humility of the places that saw me growing up, the places I've never completely abandoned: sometimes you just need to come back home. It was right at home, in my town, that I had the pleasure of undertaking the role of artistic director of the festival called "Oltre Il Muro" (2012-2013); right at home the report, made of images, makes sense; right at home I feel, always and deeply, a vital push that drives me to leave, a wandering desire that makes me realize that I have a lot to achieve and absorb. Because every shot hides a soul, and every eye has its own history.











